



federambiente

COMUNICATO STAMPA

IVA sulla tariffa rifiuti, dopo la sentenza della Consulta Federambiente chiede norme chiare

Roma, 27 agosto 2009

Con la sentenza 238/2009 dello scorso 24 luglio la Corte costituzionale ha stabilito che la tariffa rifiuti (TIA), in vigore attualmente in quasi 1.200 comuni italiani, avendo comunque natura tributaria come la vecchia tassa sui rifiuti (TARSU), non può essere assoggettata al pagamento dell'IVA.

La sentenza sembra mettere la parola fine a un dibattito che si trascina ormai da anni, ma comunque introduce un ennesimo elemento di confusione e complessità in un quadro normativo del settore dell'igiene ambientale ancora caotico e assai difficile da gestire.

Gli operatori del settore, che finora hanno dovuto fungere da esattori dell'IVA per conto dello Stato senza ovviamente ricavarne alcun utile, sono altrettanto ovviamente indifferenti rispetto alla riscossione e al percepimento dell'IVA, e chiedono che venga finalmente fatta definitiva chiarezza in sede legislativa a tutela delle proprie attività e anche dei cittadini utenti del servizio.

Federambiente chiede urgentemente che governo e Parlamento provvedano a introdurre un chiarimento definitivo anche alla luce del fatto che l'Agenzia delle entrate (soggetto preposto alla gestione dell'IVA) si è pronunciata, con una risoluzione antecedente alla sentenza della Corte costituzionale, in senso inverso.

Il caos burocratico-amministrativo rischia di suscitare aspettative nei cittadini e di creare danno all'operatività delle imprese associate nelle prossime attività di fatturazione.

Federambiente e le imprese associate, il cui unico interesse è una gestione corretta e trasparente del ciclo integrato dei rifiuti in ogni suo aspetto, compresi quelli tariffario e fiscale, auspicano una rapida iniziativa di modifica normativa che chiarisca in modo definitivo sia gli aspetti che attengono al pregresso sia soprattutto la disciplina futura.